



UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Sede: 00184 ROMA – Via Cesare Balbo, 43 - ☎ 06 47824327 - ☎ 06 47886945

<http://www.segretarientilocali.it>

e-mail: unscp@live.it

Lì 29.07.2014

COMUNICATO SULLA IPOTESI DI REGIONALIZZAZIONE IN SICILIA

Come è noto, in queste settimane l'Unione, Nazionale e Regionale della Sicilia, hanno assunto una posizione di chiara contrarietà rispetto alle ipotesi di regionalizzazione della figura del segretario comunale e provinciale che circolano in questi giorni. Ma l'Unione non si è limitata alla contrarietà, ha viceversa elaborato una proposta di una norma di salvaguardia della figura, preservandola quindi da ogni ipotesi di abolizione, senza però scollegarla dal contesto dell'albo unitario e nazionale, rafforzandone inoltre la funzione di direzione apicale dell'ente, e tutelando perfino l'autonomia regionale nella attribuzione di nuove funzioni.

Nonostante questa posizione ragionevole e dialogante, aperta ad un confronto di alto profilo su tematiche di grande interesse istituzionale, ci risulta che sia stato presentato un articolato emendamento alla legge finanziaria – tutt'ora in corso di approvazione – che regionalizza integralmente la categoria dei segretari siciliani analogamente a quanto accaduto in Val d'Aosta nell'ormai lontanissimo 1998.

Ora, è meglio essere chiari sin dall'inizio poiché riteniamo fondamentale dare un importante contributo ai lavori che in questi giorni si svolgono in Assemblea Regionale Siciliana: l'Unione Nazionale che, storicamente rappresenta il 75% della categoria, che è l'unica organizzazione sindacale di categoria e che è l'unico soggetto sindacale diretto da segretari comunali, è totalmente contraria a

tale proposta, senza se e senza ma. Ritiene anzi che l'emendamento rappresenti, tanto più in un momento molto difficile per l'intera categoria, l'interesse corporativo di un numero limitato di colleghi e che, soprattutto, costituisca un danno all'immagine di una categoria che si è caratterizzata storicamente per il suo alto profilo di unitarietà nazionale, dal 1861 ad oggi.

Quella proposta è contraria alla storia profonda di una figura ontologicamente munita di una sensibilità istituzionale fortemente in sintonia con un Paese libero, unito e indivisibile; una figura che ha l'orgoglio di rivendicare il valore pubblico del suo ruolo, uniformemente, dal Nord al Sud del Paese.

E non è un caso se lo squarcio doloroso della Val d'Aosta non si sia ripetuto e se questa "sindrome da Crimea" non abbia più attecchito, sino ad oggi. E nemmeno è un caso quanto in quella regione sia accaduto dopo: invitiamo tutti i colleghi a leggere il testo coordinato della vigente Legge Regionale n. 46/1998, reperibile su: <http://www.albosegretarivda.it/datapage.asp?id=11&l=1>

E, comunque, la Sicilia – e lo diciamo con profondo rispetto – non è la Val d'Aosta: è un più grande pezzo di un grande Paese, è una parte fondamentale della storia della nostra Unità, della nostra Repubblica, della nostra Resistenza.

Allora, con ancora maggiore convinzione ribadiamo il nostro no ad un piano che avrebbe il suo punto di ricaduta nella limitazione di una figura professionale ad un ambito ridotto. Tale soluzione vanificherebbe inevitabilmente, sia per gli enti siciliani che per i Segretari, i vantaggi enormi che scaturiscono dall'appartenenza ad una figura nazionale, con un albo nazionale. Ne deriverebbe la impossibilità di poter contare su segretari che hanno caratterizzato il loro alto profilo professionale sulla base di esperienze acquisite in altre regioni italiane. Così come per i colleghi ne deriverebbe l'impossibilità di andare in enti fuori dalla Sicilia. E, ci piace anzi ricordare come, attualmente, le organizzazioni amministrative di Città Metropolitane tra le più importanti siano brillantemente condotte da colleghe e colleghi siciliani.

Invitiamo tutti, allora, colleghe e colleghi, Deputate e Deputati dell'ARS, a dire no a questa idea isolata e poco lungimirante che priverebbe tutti, enti locali e segretari, di un sistema di alto profilo e ricco di vantaggi sia per gli

enti che per i segretari. Se questo sistema nazionale venisse meno, allora si porrebbe il problema di come continuare a garantire, sia pure con la inevitabile limitazione territoriale, un autonomo sistema regionale, ma ad oggi non è così.

Il d.d.l. approvato dal Governo enuncia una generica idea di soppressione della figura del segretario comunale e provinciale la cui discussione avverrà in un arco temporale molto lungo, compreso fra i 18 e i 24 mesi: c'è allora tutto il tempo per combattere e vincere; c'è tutto il tempo per dimostrare quale è la dignità istituzionale della nostra categoria che adesso, però, merita soprattutto rispetto.

Di regionalizzazione ne potremo parlare qualora, per avventura, si dovesse davvero giungere ad una abolizione della figura: e quindi mai, perché noi, uniti, vinceremo questa battaglia.

Segretari siciliani, con fierezza, rimanete al nostro fianco, al fianco della categoria, unita, libera, forte.

W la Sicilia, W l'Italia

La Segreteria Nazionale